

INTERVISTA Parla Lorenzo Pallesi, presidente dell'Istituto nazionale assicurazioni

«Ecco l'Ina privata un po' public company un po' cooperativa»

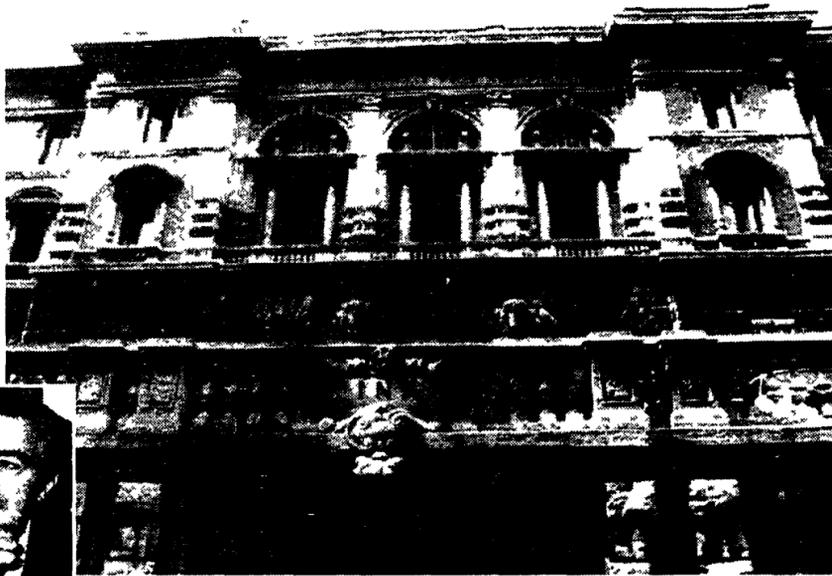
«Le Generali? Non le temiamo. Siamo il primo gruppo italiano nel ramo vita e cresceremo». In questa intervista all'Unità - la prima dopo l'annuncio della privatizzazione - Lorenzo Pallesi disegna una strategia d'attacco per l'Ina. «Presto sarà operativo l'accordo con la Banca di Roma». Primi scontri dal road show: «C'è un enorme interesse dei mercati stranieri». «Il nucleo duro? Deciderà il governo. Ma l'Ina privata sarà una società molto particolare»

Carta d'identità

Lorenzo Pallesi è nato a Firenze nel luglio del '37. Laureato in giurisprudenza, diviene assistente alla facoltà di legge dell'ateneo fiorentino. Già presidente ed amministratore delegato della Prudential Italia, nel 1990 diviene presidente dell'Ina. In quota ai repubblicani, Pallesi si è destreggiato tra i marosi del palazzo, ottenendo buoni risultati di gestione. Ciò gli è valso nel '93 la riconferma nell'incarico. L'Ina privata è stato il suo impegno maggiore, anche a costo di duri scontri con il vecchio assetto di potere. Memorabile anche il confronto aspro con gli ex ministri Savona e Barucci. Una sua vittoria l'avvio dell'Ina al mercato, e lo spazio riservato a clienti e dipendenti nell'azionariato.



La sede dell'Ina a Roma. A sinistra Lorenzo Pallesi



I Ferruzzi cedono all'ultimatum delle banche E firmano la resa

La partita tra i Ferruzzi e le banche si è chiusa venerdì, con una resa all'ultimatum degli istituti di credito. La famiglia Ferruzzi ha firmato l'accordo proposto da Comit, Credit, San Paolo e Banca di Roma, per il salvataggio della Serafino Ferruzzi. La decisione è stata assunta al termine di una lunga riunione che Arturo, Alessandra e Massimiliano Ferruzzi e Vittorio Giuliani Ricci hanno avuto con l'avvocato Francesco Gaigano che tutela gli interessi della famiglia. Il testo dell'accordo per il salvataggio dalla ex cassaforte di famiglia,

GILDO CAMPESATO

ROMA. «Eh sì, sono proprio soddisfatto che la privatizzazione dell'Ina sia giunta in dritta d'arrivo. Mi creda, è stato un lavoro lungo e complesso. Però stiamo arrivando al collocamento nelle condizioni migliori». Lorenzo Pallesi ha già concluso quattro tappe del road show, il lungo viaggio tra Europa ed America per presentare la privatizzazione della compagnia di assicurazione da lui diretta nelle principali piazze finanziarie internazionali. Per il presidente dell'Ina la soddisfazione è più che giustificata. Gli ostacoli da superare sono stati infatti molti, di ordine tecnico, giuridico ma anche politico. Tanto che in più di un'occasione la privatizzazione dell'istituto assicurativo del Tesoro sembrava sul punto di saltare. Sono state memorabili, ad esempio, le polemiche a suon di lettere tra Pallesi ed i precedenti ministri del Tesoro Piero Barucci e dell'Industria Paolo Savona.

Per faste collaborare con Dini che non fu il predecessore?

Non vorrei personalizzare ma i miei amari ai fatti. L'attuale governo ha mostrato grande interesse alla soluzione di problemi, come le cessioni legali che ostacolavano la privatizzazione dell'Ina. In particolare, i ministri Dini, Grutti e Paggianni con l'aiuto del Parlamento, in pochi giorni hanno deciso e sbloccato la situazione.

Per ora il Tesoro si limita a cedere il 51%. Per il resto c'è soltanto una dichiarazione di intenti senza indicazioni sui tempi di cessione. Quanto questa deci-

sione può influenzare negativamente il mercato?

In più occasioni, compreso in Parlamento, il ministro del Tesoro ha ribadito che la privatizzazione sarà completata entro due anni e mezzo. Un atteggiamento simile, per alcune privatizzazioni hanno avuto anche i governi francese ed inglese. Non mi sembra quindi che questa procedura debba determinare incomprensione da parte dei mercati. Del resto l'attenzione del governo a seguire il processo di privatizzazione dell'Ina è un fatto normale, da valutare positivamente in quanto può favorire non ostacolare il collocamento.

Cosa sta dicendo agli operatori stranieri che incontra in questi giorni?

Sto presentando agli analisti e agli investitori esteri l'Ina ed il suo gruppo. Fornisco loro i dati più salienti dell'attività assicurativa degli investimenti, della consistenza patrimoniale delle prospettive di crescita. Sto riscontrando un notevole interesse da parte dei miei interlocutori. È importante che all'estero abbiano una conoscenza approfondita ed un giudizio positivo sull'Ina non solo ai fini del collocamento ma anche in vista delle prospettive di espansione della nostra attività futura.

Usciranno già dal collocamento indicazioni sul nucleo di controllo dell'Ina?

Il governo ha imposto vincoli precisi perché in sede di Opv non si costituissero surretiziamente delle

alleanze. Per quel che riguarda il nocciolo duro mi pare dunque prematuro parlarne. Io poi, non ho né preferenze né preconcetti. È un problema che riguarda il governo.

L'Ina non arriva per prima al traguardo delle privatizzazioni. Non teme l'effetto stanchezza del grande pubblico?

Mi consenta di contraddirla. Quella dell'Ina è la prima vera privatizzazione italiana. Comit e Credit erano già quotate in Borsa. In ogni caso, credo sia troppo presto per parlare di crisi di rigetto. Anzi, penso che sempre di più gli italiani ricorrono all'investimento in azioni soprattutto se verrà agevolato fiscalmente il decollo dei fondi di pensione. E poi, ho visto le prime indicazioni dei nostri clienti? C'è un'attesa grandissima per la quota di azioni loro riservata. Non sappiamo nemmeno se riusciremo a soddisfare completamente tutte le richieste. Ciò mi dà una soddisfazione in più: erano due anni che insistevamo perché ai detentori di polizze Ina e ai dipen-

enti andasse riservata una parte dell'offerta.

Assicurati ma anche proprietari è una carta unica per fidelizzare la clientela. Come intendete giocare per radicare nella continuità a questo rapporto?

Il tipo di impresa che sta nascendo con la privatizzazione dell'Ina costituisce un modello inedito per l'Italia. Avremo una public company che nello stesso tempo è anche un po' mutua avendo per azionisti gli assicurati ed un po' cooperativa visto che tra i soci annovererà anche i dipendenti. Al di là di queste considerazioni è chiaro che cercheremo di sfruttare sino in fondo il rapporto con gli assicurati con una strategia commerciale che li metta al centro della nostra azione produttiva. D'altra parte a fine giugno la compagnia sarà anche loro.

L'Ina sembra un po' come palazzo Strozzi, un edificio storico e prestigioso, ma bisognoso di restauri. Come renderla più efficace e competitiva anche per assicurare redditività all'investi-

mento?

L'Ina è la prima impresa di assicurazioni sulla vita in Italia e non ha alcun bisogno di restauri. Piuttosto deve consolidare la propria leadership crescendo e sviluppandosi ancora.

Come?

Accentuando il suo carattere di impresa orientata al mercato mettendo a regime l'accordo con la Banca di Roma lavorando a livello di gruppo a tutto campo.

Vi saranno ridimensionamenti occupazionali?

È un problema che va affrontato non nell'ottica dell'esistente ma correlandolo alle capacità di crescita dell'Ina.

Attono alle Generali si sta creando un grande polo assicurativo-finanziario. Cosa farete per non perdere terreno?

Mi lasci dire che già da tempo l'Ina è un gruppo polifunzionale. Non abbiamo bisogno di ricorrere a nessuno. In banca funge da tesoreria Inasim sta facendo passi significativi col nostro collocamento. E poi lo ribadisco c'è l'accordo con la Banca di Roma. Signora non è potuto decollare a causa delle vicissitudini legate alla nostra privatizzazione. Ma io gli attribuisco una grande importanza. Ci consentirà di allargare la raccolta premi attraverso gli sportelli bancari, cioè attraverso il canale distributivo di maggior successo. Sono convinto che non perderemo affatto terreno rispetto alla concorrenza. Tutt'altro.

«Tesoro Holding»

Dini superstar di Piazza degli Affari

ROMA. La «Holding Tesoro» si avvia all'aggancio e poi al sorpasso sul gruppo Agnelli fino a diventare la regina assoluta di Piazza degli Affari con la privatizzazione dell'Ina e la sua successiva quotazione in Borsa. Infatti il ministro Lamberto Dini sarà l'azionista di controllo o di maggioranza relativa di ben 23 società contro le 23 riconducibili al gruppo Agnelli: le 13 riconducibili al raggruppamento Ferruzzi-Fondiana e le dieci a De Benedetti. Per il sorpasso è però solo questione di qualche mese. Il gruppo di veder arrivare Enel Superap e Telecom Italia. Il confronto tuttavia risulta già impari se si guarda alla capitalizzazione di Borsa ossia al prodotto fra il numero delle azioni che costituiscono il capitale sociale e la quotazione su circa 325 mila miliardi per tutto il circuito telematico le società che fanno riferimento alla «Holding Tesoro» (comprese Imi e Ina dove è principale azionista) superano i 91 mila miliardi (pari al 28% del totale) contro i 45 mila miliardi della «scudena Agnelli».

è quello messo a punto il 24 marzo scorso e che già doveva essere firmato il 10 maggio e che fino a questa mattina la famiglia Ferruzzi ed il legale Francesco Gaigano rifiutavano invece di prendere in considerazione. In base all'accordo i Ferruzzi scompaiono dalla roccaforte che aveva costruito Raul Gardini negli anni '80 e attraverso la quale la famiglia poteva controllare il 44,8% della Ferfin. L'accordo prevede l'ingresso delle banche nella Serafino che è indebitata per circa 1.000 miliardi mentre vengono lasciate ai loro destini le altre due casseforti del sistema Serafino, la Ferruzzi Serafino Italia Srl e la lussemburghese Pli Sa. «Il momento è delicato. C'è un'inchiesta penale in corso e c'è bisogno di quiete, di silenzio. Per questo la famiglia ha deciso di firmare», così si sono espresse fonti vicine ai Ferruzzi. L'accordo è comunque una resa incondizionata, la seconda per i Ferruzzi a distanza di un anno e una settimana dal 4 giugno del 1993 allorché in Mediobanca fu firmato il mandato per il salvataggio del gruppo. L'accordo per la Serafino doveva essere firmato il 10 maggio scorso ma Gaigano era riuscito a strappare uno slittamento. Pochi giorni fa però è giunto l'ultimatum delle banche ai Ferruzzi: prendere o lasciare, firmare o arrivare al fallimento che avrebbe poi significato anche l'accusa di bancarotta per gli ex amministratori.

VACANZE LIETE

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA. VIA ALBERELLO, 34 - tel. 0541/615196. - Rinnovata, vicino mare - camere con servizi - balconi - parcheggio privato - cucina casalinga. Pensione completa giugno/settembre 31 000/33 000 - luglio 38 000/40 000 - 1-23/8 L. 50 000/52 000 - 24-31/8 L. 39 000/41 000 tutto compreso - cabine mare - sconti bambini - gestione proprietario.

MISANO ADRIATICO - ALBERGO MAIOLI.** Via Matteotti, 12 - tel. 0541/613228/601701. - Garage privato - nuova costruzione - vicino mare - ascensore - terrazza solarium - cucina casalinga - tutte camere con servizi privati - balconi vista mare - bar - giardino - cabine mare - Pensione completa maggio/giugno/settembre 33 000 - luglio 40 000 - 1-22/8 L. 52 000 - 23-31/8 L. 40 000 tutto compreso - sconti bambini - gestione proprietario.

RICCIONE PENSIONE GIAVOLUCCI. VIA FERRARIS 1 - tel. 0541/601701/605360/613228. - Vicino mare - vicinissimo Terme rinnovate - cucina casalinga - camere con/senza servizi - ambiente familiare. Pensione completa giugno/settembre 31 000/33 000 - luglio 37 000/39 000 - 1-20/8 L. 46 000/49 000 - 21-31/8 L. 37 000/39 000 tutto compreso - cabine mare - sconti bambini - gestione proprietario.

BELLARIA - HOTEL EVEREST - tel. 0541/347470. - sul mare - centrale - gestione proprietario - cucina locale - parcheggio auto custodito - terrazza solarium - camere con servizi privati - balcone - speciale giugno 35 000 - luglio 42 000/45 000 tutto compreso - sconti bambini - agosto interpellateci.

RIMINI - ALBERGO ROSA DEL MARE VIA SERRA, 30 - tel. 0541/382206. - Vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga. Giugno/settembre 30 000/34 000 - luglio 21-31 Agosto 35 000/39 000 complessive - Direzione Arlotti. Giugno/settembre 42 000 - luglio 48 000 - 1-22 Agosto L. 68 000 - 23-31/8 L. 52 000

RICCIONE HOTEL NORD EST - tel. 0541/646494. - vicinissimo mare - giardino - parcheggio - camere servizi, balcone, Tv - gestione familiare - cucina casalinga - Bassa 36 000/39 000 Alta Interpellateci.

RIMINI - RIVAZZURRA HOTEL ST. RAPHAEL. VIA PEGLI - tel. 0541/372220. - Categoria Superiore - completamente ristrutturato - i conforti più moderni - 50 mt mare - cucina particolarmente curata dai proprietari - scelta menu - parcheggio.

RIMINI - VISERBA ALBERGO VILLA MARGHERITA. VIA Palestrina, 10 - tel. 0541/738318. - Tranquillo - 50 metri mare - giardino - ombreggiato - cucina romagnola - gestione proprietario. Giugno/settembre 30 000/34 000 - luglio 35 000/41 000 - agosto 41 000/55 000 Sconti bambini.

RIMINI - VISERBA ALBERGO CICCHINI - tel. 0541/733306. - vicino mare - completamente rinnovato - aria condizionata - camere bagno - telefono - parcheggio - cucina familiare. Giugno 34 000 - luglio 42 000.

RIMINI - HOTEL LISTON. VIA GIUSTI, 8 - tel. 0541/384411. - Vicinissimo mare - centrale - tranquillo - tutte camere con servizi - telefono - completamente rinnovato - gestione proprietario - colazione buffet - cucina casalinga. Giugno/settembre 36 000 - luglio 42 000 - 26-31 Agosto 50 000 Sconti bambini.

ABRUZZO ALBERGO NEL PINETO - MONTESILVANO - PESCARA.** - In una verde pineta a 40 metri dal mare - ambiente familiare - camere servizi - telefono - ascensore - sala Tv - scelta menu Bassa 46 000 - media 58 000 - alta 73 000/83 000 compreso ombrellone - sdraio alla spiaggia privata con fondale sabbioso. Richiedeteci ns particolari offerte speciali!! Tel 0330/312951 - 085/4452116

B T P

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° aprile 1994 e termina il 1° aprile 2004.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%, pagato in due volte il 1° aprile e il 1° ottobre di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'8,81% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 14 giugno.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° aprile; all'atto del pagamento (17 giugno) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.